

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

AFFARI COSTITUZIONALI (I):

In sede referente Pag. 1

GIUSTIZIA (IV):

Comitato permanente per i pareri » 3

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):

In sede consultiva » 3

In sede referente » 4

LAVORI PUBBLICI (IX):

In sede consultiva » 4

AGRICOLTURA (XI):

In sede consultiva » 4

INDUSTRIA (XII):

In sede referente » 5

In sede consultiva » 6

CONVOCAZIONI:

Giovedì 6 maggio 1976

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi Pag. 6

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1976, ORE 16,30. — *Presidenza del Vicepresidente CARUSO, indi del Presidente RIZ.* — Intervengono il Ministro per l'interno Cossiga ed il Sottosegretario di Stato per l'interno, La Penna.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1976, n. 161, concernente modificazioni ed integrazioni alle disposizioni di legge relative al procedimento elettorale per le elezioni politiche, regionali, provinciali e comunali nonché norme per il rinvio delle elezioni per la rinnovazione dei consigli comunali nei comuni nei quali si vota col sistema maggioritario il cui quinquennio di carica scade il 12 giugno 1976 (*Parere della II Commissione*) (4529).

(Esame e approvazione).

Il relatore Vecchiarelli riferisce favorevolmente sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 3 maggio 1976, n. 161, diretto a modificare ed integrare alcune disposizioni legislative concernenti il procedimento elettorale per le elezioni politiche, regionali, provinciali e comunali, sottolineando la straordinaria ed eccezionale necessità ed urgenza di provvedere ed invitando la Commissione a voler deliberare di richiedere alla Assemblea l'autorizzazione a riferire oralmente.

Il deputato Bressani dopo aver concordato con il relatore Vecchiarelli sottolinea

l'esigenza di apportare due modificazioni alle lettere *b)* e *d)* dell'articolo 2 del decreto-legge, motivate rispettivamente da ragioni di opportunità e di necessità e dirette, la prima, a migliorare il trattamento economico del presidente, degli scrutatori e del segretario nell'ipotesi di contestualità di svolgimento di elezioni politiche, regionali, provinciali e comunali; la seconda, a ripartire le spese derivanti dall'attuazione di adempimenti comuni alle elezioni politiche ed a quelle provinciali e comunali nella misura di due quarti a carico dello Stato e, di un quarto, rispettivamente a carico della provincia e del comune.

Il deputato Caruso esprime riserve sul ricorso allo strumento della decretazione di urgenza in una materia così delicata quale quella elettorale, tanto più in considerazione del fatto che le Camere risultano già sciolte da parte del Capo dello Stato. Pur esprimendo il sostanziale consenso della sua parte politica alla conversione del provvedimento non può peraltro non rilevare la eccezionalità della situazione che induce ad una certa comprensione, ma non già a giustificcarlo per la natura stessa delle norme elettorali che involgono sempre aspetti politici, anche laddove appaiano, a prima vista, di natura esclusivamente tecnica.

Il deputato De Michieli Vitturi osserva che il provvedimento ha esplicitato soltanto talune interpretazioni già opportunamente contenute nelle istruzioni ministeriali, sottolineando l'opportunità di più puntuali precisazioni al fine di eliminare ogni possibile dubbio.

Il deputato Bozzi esprime perplessità sul ricorso al decreto-legge per la disciplina di tale materia, sottolineando la necessità, confermata dal carattere eccezionale delle misure adottate, che lo stesso non costituisca, in nessun caso, precedente.

Il Ministro Cossiga dichiara che il Governo, proprio per l'assoluta straordinarietà ed eccezionalità del provvedimento nella specifica materia ed in tale situazione politica, ha ritenuto di essere politicamente legittimato ad adottarlo soltanto dopo aver acquisito il preventivo consenso formale delle varie forze politiche, nonostante le riserve da taluna avanzate.

Dopo aver dichiarato di concordare con il relatore Vecchiarelli e con il deputato Bressani, preannuncia la presentazione di un articolo aggiuntivo diretto ad autorizzare il Governo a predisporre testi unici delle varie disposizioni legislative in materia elettorale.

Il relatore Vecchiarelli replica brevemente agli intervenuti, dei quali registra il sostanziale consenso manifestato, dichiarando, altresì, di concordare con gli emendamenti presentati.

La Commissione approva, quindi, l'articolo di conversione con le seguenti modificazioni:

all'articolo 2, lettera *b)*, è aggiunto il seguente alinea:

« Il trattamento economico spettante al presidente, agli scrutatori ed al segretario degli Uffici elettorali di sezione, a norma del terzo comma dell'articolo 12 della legge 23 aprile 1976, n. 136, è maggiorato di lire 10.000 per il presidente e di lire 5.000 per ciascun scrutatore e per il segretario, al lordo delle ritenute di legge »;

alla lettera *d)*, in fine, è aggiunto il seguente alinea:

« Le spese derivanti dall'attuazione di adempimenti comuni alle elezioni politiche ed alle elezioni provinciali e comunali sono ripartite tra lo Stato, la provincia ed il comune, nella misura di due quarti per lo Stato e di un quarto, rispettivamente, per la provincia e per il comune »;

nonché il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 2.

Il Governo è autorizzato a provvedere, entro il termine di un anno, all'emanazione di testi unici, nei quali dovranno essere riunite e coordinate, con le disposizioni del decreto-legge 3 maggio 1976, n. 161, modificate dalla presente legge, tutte le disposizioni di legge concernenti le elezioni della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, dei Consigli regionali, dei Consigli provinciali e dei Consigli comunali ».

La Commissione, quindi, delibera ad unanimità di richiedere all'Assemblea l'autorizzazione alla relazione orale, dando in tal senso mandato al relatore.

Il Presidente comunica di aver chiamato a far parte del Comitato dei nove, oltre al relatore Vecchiarelli i deputati Artali, Battaglia, Bozzi, Bressani, Genovesi, Malagugini, Olivi, Pazzaglia e Vetere.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,40.

GIUSTIZIA (IV)**Comitato permanente per i pareri.**

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1976, ORE 9,20. —
Presidenza del Vicepresidente TERRANOVA.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, concernente misure urgenti in materia tributaria (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (4523).

Il deputato Pietro Micheli riferisce sul provvedimento, proponendo di esprimere parere favorevole.

Interviene il deputato Papa, che dichiara di essere contrario alla proposta del relatore.

Il Comitato delibera quindi a maggioranza di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,40.

**BILANCIO E PROGRAMMAZIONE
PARTECIPAZIONI STATALI (V)****IN SEDE CONSULTIVA**

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1976, ORE 9,40. —
Presidenza del Vicepresidente MOLÈ. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Fabbri e per le finanze Pandolfi.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 22 aprile 1976, n. 127, concernente la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla XII Commissione*) (4521).

Il Presidente Molè riferisce favorevolmente sul disegno di legge, che si propone, con il consenso di tutte le forze politiche locali, di salvaguardare un patrimonio — le miniere di carbone del Sulcis — che la recente crisi energetica ha valorizzato anche sotto un profilo strettamente economico.

Il deputato Tarabini esprime dei dubbi che il costo di produzione del carbone sia divenuto già oggi economicamente competitivo e si augura che il provvedimento in esame non segni l'avvento di tendenze di natura protezionistica.

Il deputato Raucci dichiara che il gruppo comunista è favorevole al disegno di legge,

giacché la stessa competitività del carbone nei confronti delle altre fonti di energia va valutata in prospettiva, tenendo conto del prevedibile inasprimento della crisi energetica nel prossimo futuro.

Il Presidente Molè ribadisce le considerazioni già svolte, sottolineando che si tratta altresì di consentire lo sfruttamento di impianti di notevoli dimensioni realizzati anche nel recente passato e ricordando che sono in corso ricerche per l'utilizzazione del carbone del Sulcis nel settore chimico. Su sua proposta la Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, concernente misure urgenti in materia tributaria (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (4523).

Il relatore Tarabini illustra analiticamente il disegno di legge, sottolineandone le finalità di riequilibrio valutario. Circa le modifiche apportate dal Senato, esprime riserve sul doppio mercato della benzina, mentre valuta positivamente l'articolo 9 che obbliga il ministro del tesoro a presentare al Parlamento il 31 gennaio di ogni anno una relazione sulle previsioni di cassa della gestione bilancio nonché sull'andamento della gestione di tesoreria relativa all'anno in corso ed entro la fine del mese successivo a ciascun trimestre una relazione sui risultati della gestione di cassa del bilancio e della tesoreria, con l'aggiornamento della stima della gestione di cassa relativa all'intero anno. Propone quindi di esprimere parere favorevole al disegno di legge, chiedendo dati precisi al Governo sul prevedibile maggiore gettito che ne deriverà per l'erario.

Il deputato Raucci dichiara che il gruppo comunista si asterrà dalla votazione non tanto per considerazioni inerenti al merito (del resto al Senato sono state accolte importanti proposte di modifica avanzate dal suo gruppo in tema di doppio mercato della benzina e di tempestiva informazione del Parlamento sull'andamento della gestione di tesoreria) quanto per sottolineare l'insufficienza di manovre puramente fiscali ai fini del superamento della crisi economica in atto, che richiede interventi ben più incisivi ed organici di politica economica.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze Pandolfi, nel raccomandare alla Commissione di esprimere parere favorevole al dise-

gno di legge, precisa che il decreto-legge nel testo originario era in grado di assicurare un maggior gettito di 1.530 miliardi di lire in ragione d'anno (1.220 per la parte del 1976 interessata dal provvedimento) e che le modifiche introdotte dal Senato comportano una minore entrata di circa 80 miliardi in ragione d'anno (circa 60 per il 1976).

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri sottolinea l'importanza dell'articolo 9 introdotto al Senato, che assicura una costante informazione del Parlamento sulla gestione di tesoreria, precisando che nel secondo comma si parla di relazione anziché di rendiconto, appunto perché nei termini brevi ivi previsti non era praticamente possibile redigere un consuntivo formale.

Su proposta del relatore Tarabini la Commissione delibera quindi, con l'astensione del gruppo comunista, di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1976, n. 161, concernente modificazioni ed integrazioni alle disposizioni di legge relative al procedimento elettorale per le elezioni politiche regionali, provinciali e comunali nonché norme per il rinvio delle elezioni per la rinnovazione dei consigli comunali nei comuni nei quali si vota col sistema maggioritario il cui quinquennio di carica scade il 12 giugno 1976 (*Parere della I Commissione*) (4529).

Su proposta del relatore Orsini la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1976, ORE 10,10. — *Presidenza del Vicepresidente* MOLÈ. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1976, n. 162, concernente finanziamento delle spese elettorali (*Parere della I Commissione*) (4530).

Il relatore Orsini illustra analiticamente il disegno di legge. La Commissione delibera quindi di dare mandato al relatore di riferimento favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge nel testo del Governo

e di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale ai sensi del quinto comma dell'articolo 79 del Regolamento della Camera. Il Presidente si riserva di provvedere alla nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1976, ORE 10,5. — *Presidenza del Presidente* GIGLIA.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, concernente misure urgenti in materia tributaria (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (4523).

Il Presidente Giglia riferisce sul disegno di legge ed invita la Commissione ad esprimere parere favorevole su di esso.

La Commissione delibera quindi nel senso proposto dal Presidente.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1976, ORE 11,10. — *Presidenza del Presidente* TRUZZI.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, concernente misure urgenti in materia tributaria (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (4523).

Il relatore Bortolani espone il contenuto del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 46 del 18 marzo 1976, osservando che l'adozione di misure urgenti di carattere fiscale proposte dal Governo è giustificata dall'aggravamento della difficile situazione economica e monetaria in cui è venuto a trovarsi il paese. Rileva che il provvedimento non colpisce in modo indiscriminato i diversi settori impositivi ma tende ad interventi selettivi sulle linee fon-

damentali del nostro sistema tributario e ad incidere in modo più oneroso su quei prodotti che l'Italia è costretta ad importare e che aggravano notevolmente il *deficit* della bilancia commerciale. Dopo avere ricordato che il Senato ha già introdotto emendamenti che rendono meno gravosa la normativa in esame, osserva che anche l'agricoltura è chiamata a pagare un proprio tributo con l'aumento dell'imposta di fabbricazione e di sovrimposte sulla produzione degli alcoli, degli spumanti e con l'aumento dell'IVA su vari prodotti utilizzati in agricoltura. Nonostante il nuovo onere a cui verrà assoggettato il contribuente italiano — e che è auspicabile abbia una natura provvisoria e contingente — invita la Commissione ad esprimere parere favorevole alla conversione in legge del provvedimento in esame.

Il deputato Pegoraro dichiara che il gruppo comunista prende atto che il Senato ha approvato alcuni emendamenti migliorativi, specie per quanto riguarda il settore vinicolo. Formula l'auspicio che il Governo si impegni ad adottare provvedimenti adeguati per il credito all'agricoltura, onde evitare che sia colpito ulteriormente un settore che versa già in così gravi difficoltà.

La Commissione all'unanimità delibera di esprimere parere favorevole con la seguente osservazione: invito al Governo affinché preveda un'adeguata erogazione di credito agevolato all'agricoltura nel quadro dell'impegno generale già preso.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1976, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente MAMMI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Cristofori.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 22 aprile 1976, n. 127, concernente la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis (*Approvato dal Senato*) (*Parere della V Commissione*) (4521).

(Esame).

Il relatore Tocco traccia anzitutto la storia del bacino minerario del Sulcis e del suo

smantellamento in seguito all'errato esclusivismo della scelta petrolifera nella politica energetica dei passati Governi e dell'ENEL. Ricorda quindi che, grazie alle pressioni dei lavoratori sardi, nel 1974 è stata istituita una commissione di studio che ha concluso i suoi lavori pronunciandosi positivamente sulla possibilità d'una utilizzazione economica del bacino. Di qui il decreto-legge in discussione e il relativo progetto di riattivazione. Fa notare che il decreto-legge non si occupa della gestione delle miniere da riattivare, né della concreta ripresa della produzione; raccomanda, a tal proposito, il coordinamento di tutte le iniziative operative tese a realizzare il progetto di riattivazione. Il provvedimento del resto va inquadrato nel programma energetico nazionale e nel piano minerario per determinarne tutti gli sviluppi possibili, specie in ordine all'utilizzo chimico del carbone. Il compito dell'EGAM deve essere quello di realizzare realisticamente tutte le possibilità produttive del bacino, sottolineando la sua importanza nazionale e i suoi collegamenti con l'eventuale piano energetico della Comunità europea. Conclude raccomandando la rapida approvazione del testo pervenuto dal Senato.

Il deputato Cardia ritiene che il provvedimento in esame apporti un positivo mutamento d'indirizzo nella politica mineraria finora seguita, non solo per ragioni congiunturali ma anche in rapporto ai nuovi principi contenuti nella relazione del Ministero dell'industria sulla situazione mineraria. In tale relazione viene delineata una nuova politica di approvvigionamento delle materie prime in rapporto alle caratteristiche di trasformazione del sistema industriale italiano; in tale quadro anche la risorsa carbonifera deve essere realisticamente valorizzata attuando tutte le specifiche innovazioni tecnologiche necessarie. Crede di dover sottolineare una certa preoccupazione, derivante anche dalla relativa ambiguità della formulazione dell'articolo 1: che il tutto si risolva in ponderosi studi accademici e in una mera manutenzione delle miniere; occorre invece, sulla base delle ricerche già fatte passare concretamente, anche se gradualmente, dalla manutenzione all'attività produttiva, sotto il severo controllo del Governo e delle istanze rappresentative.

Il deputato Aliverti ravvisa nel provvedimento in esame non solo una concreta speranza di avviare a soluzione l'annosa questione del bacino carbonifero del Sulcis ma anche una svolta nella politica mine-

riaria nazionale. Ritiene però che nel giudicare l'andamento di tale politica nel passato occorre obiettivamente tener conto della diversa situazione economica generale in rapporto ai minori costi di gestione e di sfruttamento consentiti dall'utilizzazione prevalente del petrolio. Ricorda la giusta considerazione che della fonte energetica carbonifera è contenuta nella indagine conoscitiva sul settore energetico promossa nel recente passato dalla Commissione e si compiace della realistica scelta operata dal Governo che, senza piani velleitari, ha predisposto la formazione di un realistico progetto di attivazione.

Dopo una breve replica del relatore Tocco, il Sottosegretario Cristofori rassicura sulla volontà politica del Governo di attenersi alle conclusioni positive della commissione di studio sul bacino del Sulcis ed insiste sul coordinamento del progetto di riattivazione con il programma energetico nazionale, con il piano minerario e con il piano triennale della regione sarda.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire all'Assemblea, che ha già autorizzato la relazione orale, in senso favorevole al testo del Senato.

Del Comitato dei nove vengono chiamati a far parte il Presidente Mammi, il relatore Tocco e i deputati Aliverti, Aiardi, Cardia, Milani, Amadei, Alesi e Calabrò.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1976, ORE 11,20. — *Presidenza del Presidente MAMMI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Cristofori.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, concernente misure urgenti in materia tributaria (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (4523).

Il relatore Aliverti si diffonde ad illustrare il decreto-legge in esame e le modifiche ad esso apportate dal Senato, rac-

comandando alla Commissione di esprimere su di esso parere favorevole.

Il deputato Milani, giudicato il provvedimento come un palliativo rispetto alla drammaticità della situazione economica del paese, annuncia l'astensione del gruppo comunista.

Anche il deputato Tocco annuncia l'astensione del suo gruppo.

La Commissione delibera quindi a maggioranza di esprimere parere favorevole alla Commissione di merito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Giovedì 6 maggio, ore 11.

1) Esame delle proposte del Gruppo di lavoro pubblicità e criteri di spesa in ordine al problema della SIPRA.

2) Comunicazioni del Presidente a nome dell'Ufficio di Presidenza sulla nuova disciplina delle Tribune.

3) Parere sulle varianti al piano annuale dei programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni radiofoniche e televisive di altri Paesi.

4) Parere sulla Convenzione tra il Ministero della pubblica istruzione e la RAI-TV per il periodo 1° gennaio 1976-30 giugno 1979 in materia di trasmissioni scolastiche.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22.